



COMUNE DI CASALGRANDE
Provincia di Reggio Emilia



SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI
NOVEMBRE 2023

(art. 193 del decreto legislativo 267/2000)

1 SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI	4
1.1 Quadro normativo di riferimento	4
1.2 Criteri generali	4
2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ATTUALE BILANCIO	6
2.1 Equilibri finanziari e principi contabili	6
2.2 Equilibrio del bilancio corrente.....	6
2.3 Equilibrio del bilancio investimenti.....	9
2.4 Equilibrio situazione di cassa.....	10
3 STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PER MISSIONE	12
3.1 Previsioni aggiornate della spesa per Missione	12
3.2 Impegno contabile della spesa per Missione.....	12
4 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI.....	14
4.1 Composizione aggiornata del risultato di amministrazione.....	14
4.2 Avanzo applicato in entrata.....	15
4.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato.....	19
4.4 Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità	20
5 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE ENTRATE.....	22
5.1 Entrate e attendibilità delle previsioni aggiornate.....	22
5.2 Tributi.....	23
5.3 Trasferimenti correnti	24
5.4 Entrate extratributarie	26
5.5 Entrate in conto capitale.....	27
6 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE USCITE	28
6.1 Uscite e sostenibilità delle previsioni aggiornate.....	28
6.2 Spese correnti.....	28
6.3 Spese in conto capitale.....	30
6.4 Spese per rimborso prestiti.....	31
6.5 Stato di finanziamento degli investimenti previsti.....	32
6.6 Quantificazione finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso a fondo pluriennale vincolato, applicazione avanzo di amministrazione e risorse correnti.....	33
7 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	34
8 DEBITI FUORI BILANCIO.....	35
9 CRITICITA' CORRELATE AGLI AUMENTI ENERGETICI	36
9.1 CONCLUSIONI	37

1 SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI

1.1 Quadro normativo di riferimento

L'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 stabilisce che "Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio".

La salvaguardia degli equilibri, pur essendo un adempimento di carattere prevalentemente tecnico, si colloca all'interno del sistema di bilancio che deve assolvere anche ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili.

Gli atti di gestione, come a suo tempo il bilancio stesso, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio *n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Per quanto riguarda le competenze, il Testo unico degli enti locali identifica sia l'ambito di competenza deliberativa (organo politico che approva l'atto) che le attribuzioni di natura tecnica richieste nella fase di predisposizione del documento contabile (responsabilità nella redazione degli elaborati).

1.2 Criteri generali

La Salvaguardia degli equilibri di bilancio interessa prevalentemente l'esercizio di competenza ma riguarda, seppure in una prospettiva meno dinamica, l'intero intervallo della programmazione. Il bilancio triennale, infatti, è stato a suo tempo redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);

Le entrate sono state iscritte in bilancio e nei successivi atti di gestione al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Gli equilibri della gestione da verificare sono:

- della parte corrente di competenza;
- della parte in conto capitale
- della cassa

- dell'importo del fondo crediti dubbia esigibilità
- del fondo pluriennale vincolato
- della gestione dei residui
- della costante verifica delle quote di composizione del risultato di amministrazione

Si precisa, per una corretta lettura dei dati riportati nelle tabelle a seguire, riguardanti l'accertato e l'impegnato, che gli stessi sono stati elaborati tra il 4 e il 15 novembre e sono atti a dimostrare la situazione antecedente alle variazioni di bilancio che saranno oggetto di discussione nella seduta del Consiglio Comunale del 30 novembre 2023.

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ATTUALE BILANCIO

2.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio, sia a preventivo che durante la gestione, compreso in sede di Salvaguardia, identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili sono stati predisposti, sia in sede di bilancio di previsione iniziale che nelle successive variazioni, rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio previsto dalla programmazione.

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio e identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono tutt'ora dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. (rispetto del principio *n. 16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda, infine, il controllo sulla veridicità delle variazioni alle previsioni di entrata e la compatibilità delle richieste di modifica nelle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzata al possibile aggiornamento degli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni più aggiornate disponibili in sede di Salvaguardia.

La situazione di equilibrio tra entrate e uscite è oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, siano conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

2.2 Equilibrio del bilancio corrente

L'equilibrio del bilancio è stato costruito ed è sempre mantenuto, anche in sede di variazione, distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione.

In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente.

Equilibrio bilancio corrente – competenza

ENTRATE	2023	2024	2025
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.241.915,78	11.496.473,22	11.496.473,22
Trasferimenti correnti	1.227.921,27	838.215,67	737.007,67
Entrate extratributarie	2.255.509,75	2.179.259,48	2.179.259,48
Entrate per conto terzi e partite di giro	2.624.000,00	2.624.000,00	2.624.000,00
Totale	17.349.346,80	17.137.948,37	17.036.740,37

FPV applicato a finanziamento bilancio corrente	177.575,21	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	544.804,43	0,00	0,00
Permessi di costruire a finanziamento della spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	18.071.726,44	17.137.948,37	17.036.740,37

Parte corrente a finanziamento di spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti	18.071.726,44	17.137.948,37	17.036.740,37

USCITE	2023	2024	2025
Spese correnti	15.431.109,44	14.496.713,37	14.394.864,37
Rimborso prestiti (solo parte capitale)	16.617,00	17.235,00	17.876,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	2.624.000,00	2.624.000,00	2.624.000,00
Totale	18.071.726,44	17.137.948,37	17.036.740,37

Disavanzo applicato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti	18.071.726,44	17.137.948,37	17.036.740,37

Risultato	2023	2024	2025
Entrate bilancio corrente	18.071.726,44	17.137.948,37	17.036.740,37
Uscite bilancio corrente	18.071.726,44	17.137.948,37	17.036.740,37
Avanzo/Disavanzo	0,00	0,00	0,00

2.3 Equilibrio del bilancio investimenti

Le poste del bilancio investimenti sono separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, anche in sede di eventuale variazione di bilancio, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio degli investimenti.

Equilibrio bilancio investimento – competenza

ENTRATE	2023	2024	2025
Entrate in conto capitale	3.426.247,54	613.000,00	613.000,00
Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00	0
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0
Somma	3.426.247,54	613.000,00	613.000,00

FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti	2.121.051,42	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	2.753.669,44	0,00	0,00
Permessi di costruire a finanziamento della spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	8.300.968,40	613.000,00	613.000,00

USCITE	2023	2024	2025
Spese in conto capitale	8.300.968,40	613.000,00	613.000,00
Totale	8.300.968,40	613.000,00	613.000,00

Risultato

Entrate bilancio investimenti	8.300.968,40	613.000,00	613.000,00
Uscite bilancio investimenti	8.300.968,40	613.000,00	613.000,00
Avanzo/Disavanzo	0	0	0

2.4 Equilibrio situazione di cassa

Le regole contabili prescrivono che il bilancio sia redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi analizzano la sola competenza.

Per quanto riguarda le dotazioni di cassa, sia quelle iniziali come i successivi eventuali aggiornamenti, le previsioni sui relativi flussi monetari sono stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Riguardo la gestione effettiva dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi dei movimenti stessi. Il prospetto riporta la situazione sia in termini di previsione che di movimento effettivo (incassi e pagamenti).

Equilibrio bilancio corrente – cassa

Entrate equilibrio di cassa

	Stnz Cassa	Riscossioni	Scostamento
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.632.497,49	6.773.959,00	7.858.538,49
Trasferimenti correnti	1.279.768,77	1.077.611,85	202.156,92
Entrate extratributarie	2.719.750,75	1.933.352,99	786.397,76
Entrate in conto capitale	6.514.082,29	2.024.046,37	4.490.035,92
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0,00
Accensione Prestiti	0		0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	2.643.271,90	1.672.814,88	970.457,02
Somma:	27.789.371,20	13.481.785,09	14.307.586,11

Fondo di cassa iniziale	7.596.970,24	7.596.970,24
-------------------------	--------------	--------------

Totale Entrate	35.386.341,44	21.078.755,33
----------------	---------------	---------------

Spese equilibrio di cassa

	Stnz Cassa	Mandati	Scostamento
Rimborso Prestiti	16.617,00	8.232,16	8.384,84
Spese correnti	17.368.985,31	10.661.339,21	6.707.646,10
Spese in conto capitale	9.730.359,84	3.009.730,97	6.720.628,87
Uscite per conto terzi e partite di giro	2.905.285,55	1.667.790,84	1.237.494,71
Somma:	30.021.247,70	15.347.093,18	14.674.154,52

Risultato	Stanziamiento	Riscossioni/Pagamenti
Totale entrate	27.789.371,20	13.481.785,09
Totale uscite	30.021.247,70	15.347.093,18
Fondo cassa iniziale	7.596.970,24	7.596.970,24
Situazione di cassa prima dell'assestamento generale di bilancio*	5.365.093,74	5.731.662,15*

**Maggiore entrata da alienazione di cui si dà atto in stanziamento nella successiva variazione di bilancio*

***Saldo presunto aggiornato al 15.11.2023 che non tiene conto dei provvisori di entrata e uscita "in transito" ancora da regolarizzare – saldo effettivo da Tesoriere aggiornato al 15.11.2023: € 6.013.803,50*

3 STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PER MISSIONE

3.1 Previsioni aggiornate della spesa per Missione

I programmi ed i loro aggregati per "Missione" sono i punti di riferimento per misurare in corso d'anno l'efficacia dell'azione intrapresa. I programmi in cui si articola la missione sono composti da spese di funzionamento, che comprendono gli interventi ordinari (spese correnti), la restituzione del capitale mutuato e il ricorso ad anticipazioni (rimborso prestiti). Le spese d'investimento raggruppano invece gli investimenti in senso stretto (spese C/capitale) e le operazioni prettamente finanziarie (incremento attività finanziarie). I due prospetti mostrano la situazione aggiornata degli stanziamenti di spesa di queste due componenti con il loro totale, comprensivo delle reiscrizioni da esigibilità.

	Rimborso Prestiti	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese di funzionamento + investimento
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		€ 4.202.727,68	€ 1.248.226,70	€ 5.450.954,38
03 - Ordine pubblico e sicurezza		€ 348.737,23	€ 35.000,00	€ 383.737,23
04 - Istruzione e diritto allo studio		€ 2.909.342,05	€ 993.992,41	€ 3.903.334,46
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		€ 434.425,96	€ 156.744,40	€ 591.170,36
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		€ 361.761,93	€ 833.452,00	€ 1.195.213,93
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		€ 1.200,00	€ 20.543,00	€ 21.743,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		€ 3.537.784,16	€ 1.786.231,61	€ 5.324.015,77
10 - Trasporti e diritto alla mobilità		€ 978.359,77	€ 2.781.413,71	€ 3.759.773,48
11 - Soccorso civile		€ 5.502,81		€ 5.502,81
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		€ 1.628.958,63	€ 445.364,57	€ 2.074.323,20
14 - Sviluppo economico e competitività		€ 146.956,00		€ 146.956,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		€ 7.340,78		€ 7.340,78
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		€ 0,00		€ 0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		€ 7.622,30		€ 7.622,30
19 - Relazioni internazionali		€ 5.000,00		€ 5.000,00
20 - Fondi e accantonamenti		€ 852.951,14		€ 852.951,14
50 - Debito pubblico	€ 16.617,00	€ 2.439,00		€ 19.056,00
60 - Anticipazioni finanziarie		€ 0,00		€ 0,00

3.2 Impegno contabile della spesa per Missione

Il grado di impegno della spesa per programmi e missione è fortemente condizionato dalla composizione stessa dell'aggregato contabile. Una forte componente di spesa di investimento, ad esempio, non attuata per la mancata concessione del relativo finanziamento, non indicherà alcun impegno di spesa producendo, quanto meno in una visione di carattere infrannuale come quella analizzata nella Salvaguardia, una significativa contrazione del grado di realizzazione della spesa, poi ripresa nell'argomento successivo. I due prospetti mostrano la situazione aggiornata degli impegni (sia di competenza che da fondo pluriennale vincolato) relativi alle due componenti in cui si articola la spesa per missione, e cioè la quota di funzionamento e quella d'investimento, con il corrispondente totale.

Il prospetto che segue mostra il grado di realizzo (impegnato) delle due componenti del programma, e cioè funzionamento e investimento.

	Rimborso Prestiti	Spese correnti	Spese in conto capitale	Uscite per conto terzi e partite di giro	Totale corrente+investimento
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		€ 2.184.628,11	€ 946.257,34		€ 3.130.885,45
03 - Ordine pubblico e sicurezza		€ 126.728,06			€ 126.728,06
04 - Istruzione e diritto allo studio		€ 1.991.026,39	€ 638.005,91		€ 2.629.032,30
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche		€ 261.895,76	€ 156.554,52		€ 418.450,28
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		€ 283.179,33	€ 822.627,31		€ 1.105.806,64
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		€ 3.400.700,61	€ 44.279,72		€ 3.444.980,33
10 - Trasporti e diritto alla mobilità		€ 515.697,50	€ 1.116.135,08		€ 1.631.832,58
11 - Soccorso civile		€ 2.751,41			€ 2.751,41
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		€ 634.829,99	€ 431.094,57		€ 1.065.924,56
14 - Sviluppo economico e competitività		€ 97.945,75			€ 97.945,75
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		€ 7.340,78			€ 7.340,78
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		€ 6.622,30			€ 6.622,30
50 - Debito pubblico	€ 8.232,16	€ 1.295,00			€ 9.527,16
99 - Servizi per conto terzi				€ 1.828.710,02	€ 1.828.710,02

4 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI

4.1 *Composizione aggiornata del risultato di amministrazione*

Il risultato di amministrazione, come risultante dal precedente esercizio, era stato a suo tempo scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Mentre il saldo contabile del rendiconto (avanzo o disavanzo) è sempre definitivo, una volta approvato dall'ente, la composizione dei vincoli può subire modificazioni nel tempo, per effetto di fenomeni che si sono manifestati solo in momenti successivi.

Per quanto riguarda invece la scomposizione del risultato originario nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita sostanzialmente dal fondo crediti dubbia esigibilità e dal fondo relativo alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica.

Solo in assenza di disavanzo di amministrazione, con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, si può procedere a valutare come e in quale misura applicare al bilancio in corso l'eventuale componente del risultato diversa da quelle vincolate (avanzo libero).

In sede di Salvaguardia, pertanto, si è operata un'ulteriore verifica per garantire il corretto mantenimento dei vincoli che si traduce, nella sostanza, nella presenza di un'adeguata quota di avanzo tale da conservare il finanziamento di queste poste. La quota di avanzo disponibile, infatti, può essere influenzata da fenomeni successivi che alterano la composizione qualitativa e quantitativa dei vincoli, aumentandone o riducendone la consistenza. Questo aspetto va ad incidere nella parte di avanzo che è liberamente utilizzabile dall'ente.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato (vincoli contabili) nella sua dimensione aggiornata al 04.11.2023.

Composizione aggiornata del risultato di amministrazione

Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilita' al 31/12/2022				3.659.456,29
Fondo anticipazioni liquidita'				0,00
Fondo perdite societa' partecipate				0,00
Fondo contezioso				140.000,00
Altri accantonamenti				1.229.042,31
Totale parte accantonata B)				5.028.498,60
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				738.352,88
Vincoli derivanti da trasferimenti				3.289.560,24
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				478.487,47
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata C)				4.506.400,59
Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				767.167,60
Ammontare del risultato di amministrazione				10.302.066,79

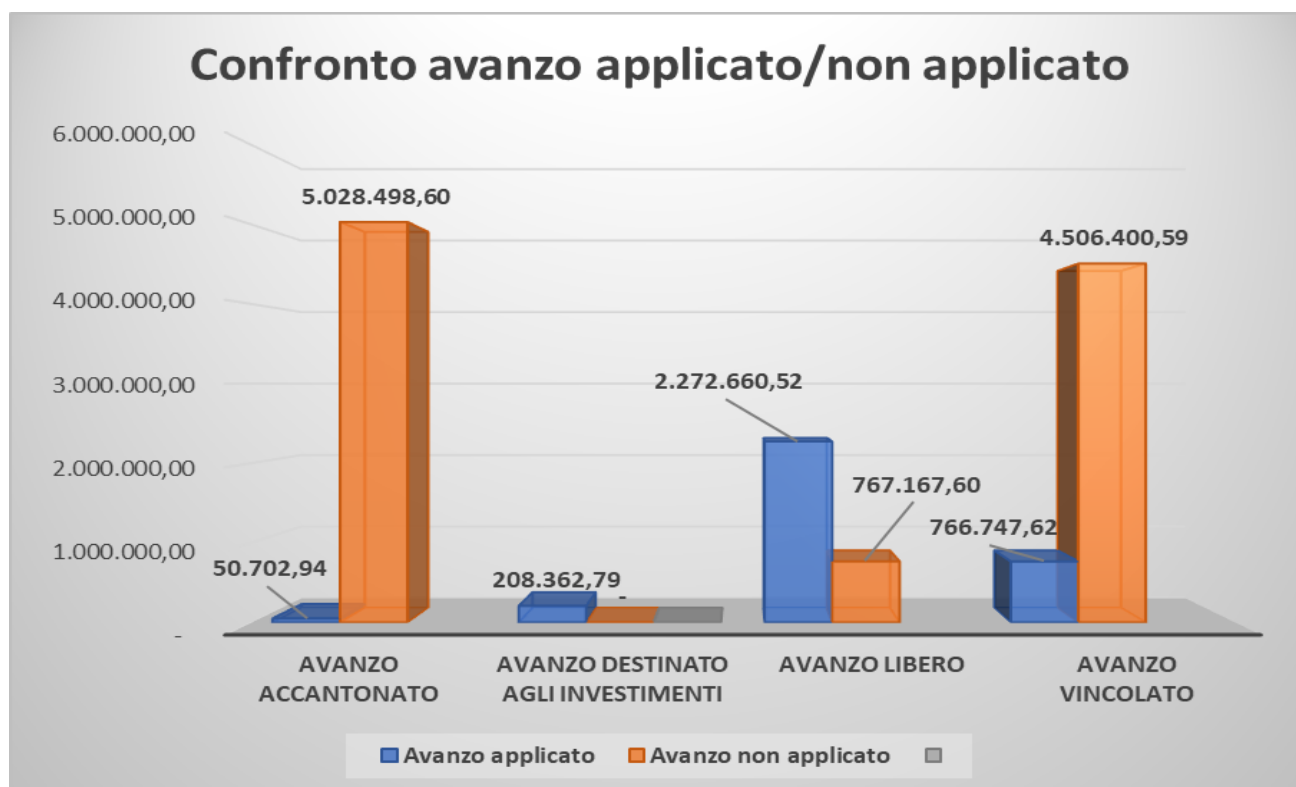
4.2 Avanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Il prospetto mostra la composizione aggiornata del risultato di amministrazione applicato a bilancio.

Avanzo applicato alla data del 15.11.2023

Avanzo accantonato	50.702,94
Avanzo destinato agli investimenti	208.362,79
Avanzo libero	2.272.660,52
Avanzo vincolato	766.747,62



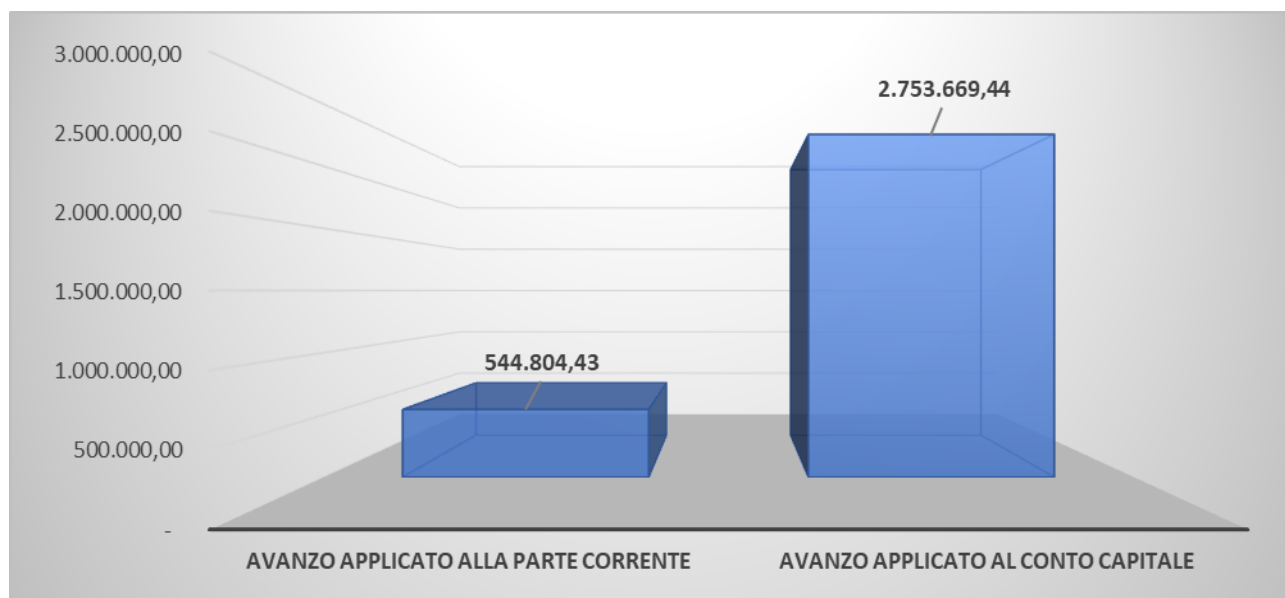
L'avanzo applicato alla parte corrente si compone come di seguito riportato:

- € 25.000,00 di avanzo accantonato per rimborsi tributari;
- € 315.000,00 di avanzo vincolato da recupero evasione Tari destinato al Pef Tari 2023;
- € 9.007,59 di avanzo vincolato per restituzione trasferimento aumenti indennità amministratori non necessari;
- € 41.388,00 di avanzo vincolato da trasferimenti per contributi libri di testo scolastici;
- € 38.579,81 di avanzo vincolato da trasferimento Fondo 0-6 (Servizi scolastici);
- € 25.702,94 di avanzo accantonato per eventi meteorologici avversi a copertura della spesa di somma urgenza di cui alla Delibera Di Giunta Comunale n. 96 del 30.06.2023 e della delibera di Consiglio Comunale in approvazione nella seduta del 26.07.2023 (si veda, per i dettagli, il *paragrafo 8 – DEBITI FUORI BILANCIO*).

- € 41.582,00 di avanzo disponibile per finanziare la spesa di personale non ripetibile (una tantum) prevista dal comma 330 dell'art. 1 della L. 197/2022¹;
- € 48.544,09 di avanzo vincolato derivante da trasferimenti "Al Nido con la Regione" (Servizi scolastici);

L'avanzo applicato alla parte capitale si compone come di seguito riportato:

- € 61.000,00 di avanzo vincolato per acquisizione area;
- € 51.600,00 di avanzo vincolato per realizzazione dotazioni territoriali;
- € 6.950,16 avanzo vincolato per contributi per il superamento delle barriere architettoniche;
- € 208.362,79 di avanzo destinato agli investimenti,
- € 77.995,61 di avanzo vincolato quote attività estrattive da destinare a Provincia e Regione;
- € 100.015,69 di avanzo vincolato da permessi di costruire destinati a investimenti;
- € 16.666,67 di avanzo vincolato per spese d'investimenti;
- € 2.231.078,52 di avanzo libero/disponibile per spese di investimento.



¹ Art. 1 – c.330. "Per l'anno 2023, gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 1, comma 609, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono incrementati di 1.000 milioni di euro da destinare all'erogazione, nel solo anno 2023, di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza".

La quota di avanzo destinato agli investimenti e di avanzo vincolato agli investimenti è stata applicata a finanziamento di spese di investimento (a titolo esemplificativo: manutenzioni straordinarie strade, incarichi vari servizi tecnici connessi agli investimenti finanziati, manutenzione straordinaria patrimonio comunale, dotazioni territoriali ecc.).

4.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Lo stanziamento di spesa di ciascun anno, pertanto, è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge.

Venendo ai *criteri adottati per la gestione dell'attuale bilancio*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (impegno imputato nell'anno e parte rinviata al futuro, collocata nelle poste del fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, la parte dell'impegno in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata a esercizi futuri.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U).

L'ammontare dell'FPV 2023, così come determinato dalle variazioni intercorse nel 2022 e come determinato a seguito del riaccertamento ordinario dei residui riferito all'anno 2022 è così determinato:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA (CORRENTE): € 177.575,21

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA (CONTO CAPITALE): € 2.121.051,42

A luglio permane la quantificazione stabilita nel Rendiconto 2022.

4.4 Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti dubbia esigibilità era stata ottenuta come prodotto dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto disponibile (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad alcun impegno di spesa (risparmio forzoso). Si era trattato pertanto di coprire, con adeguate risorse già disponibili, sia l'ammontare dei vecchi crediti in (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con nell'ultimo esercizio finanziario (previsioni di entrata dell'ultimo bilancio oggetto di rendiconto soggette ad incerta esazione).

In sede di approvazione ufficiale del rendiconto d'esercizio, se deliberato in tempi successivi a quello del bilancio, la quota accantonata per fronteggiare i possibili residui attivi in sofferenza era stata poi aggiornata adeguandola alla dimensione definitiva dei crediti derivanti dal nuovo rendiconto. Si era trattato di una possibile revisione del fondo che aveva assunto, limitatamente alla gestione dei residui attivi di consuntivo, una prima dimensione infrannuale.

Durante la Salvaguardia si procede invece ad adeguare anche la seconda componente del fondo, e cioè quella collegata agli stanziamenti aggiornati del bilancio in corso di gestione e relativa, quindi, ai nuovi crediti in fase di formazione (gestione competenza). Come conseguenza di ciò, si tratta di operare un possibile ulteriore aggiornamento della *dimensione* infrannuale del fondo.

Venendo all'attuale bilancio di previsione, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo vincolato di entità adeguata a tale scopo, si tratta di iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno per creare una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio di natura forzosa).

In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Questo, naturalmente, se la quota inizialmente stanziata, alla luce delle valutazioni effettuate in sede di verifica degli equilibri di bilancio, dovesse risultare inadeguata, per difetto o per eccesso, alla nuova situazione contingente.

Il fondo, rispetto alle poste iscritte nel bilancio di previsione, è già stato variato con la delibera di C.C. n. 35 del 27.04.2023 al fine di adeguarlo a seguito del recepimento del piano finanziario Tari 2023.

In sede di Salvaguardia di novembre, l'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti dei crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio e dall'andamento dei corrispondenti accertamenti, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). In sede di salvaguardia, non essendo state segnalate maggiori entrate suscettibili di accantonamento al fondo, quest'ultimo non ha subito variazioni rispetto alla previsione del bilancio iniziale.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità

2023

Tributi e perequazione (Tit.1.00/E): € 694.629,19

Entrate extratributarie (Tit.3.00/E): € 24.507,01.

5 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE ENTRATE

5.1 Entrate e attendibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate di bilancio, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezione della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono state precedute da una valutazione dei procedimenti contabili e dei flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Gli stanziamenti aggiornati di entrata sono stati prudenzialmente valutati in base ai rispettivi andamenti storici, ai documenti in carico agli uffici che ne gestiscono il procedimento amministrativo, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del *principio n.8 - Congruità*).

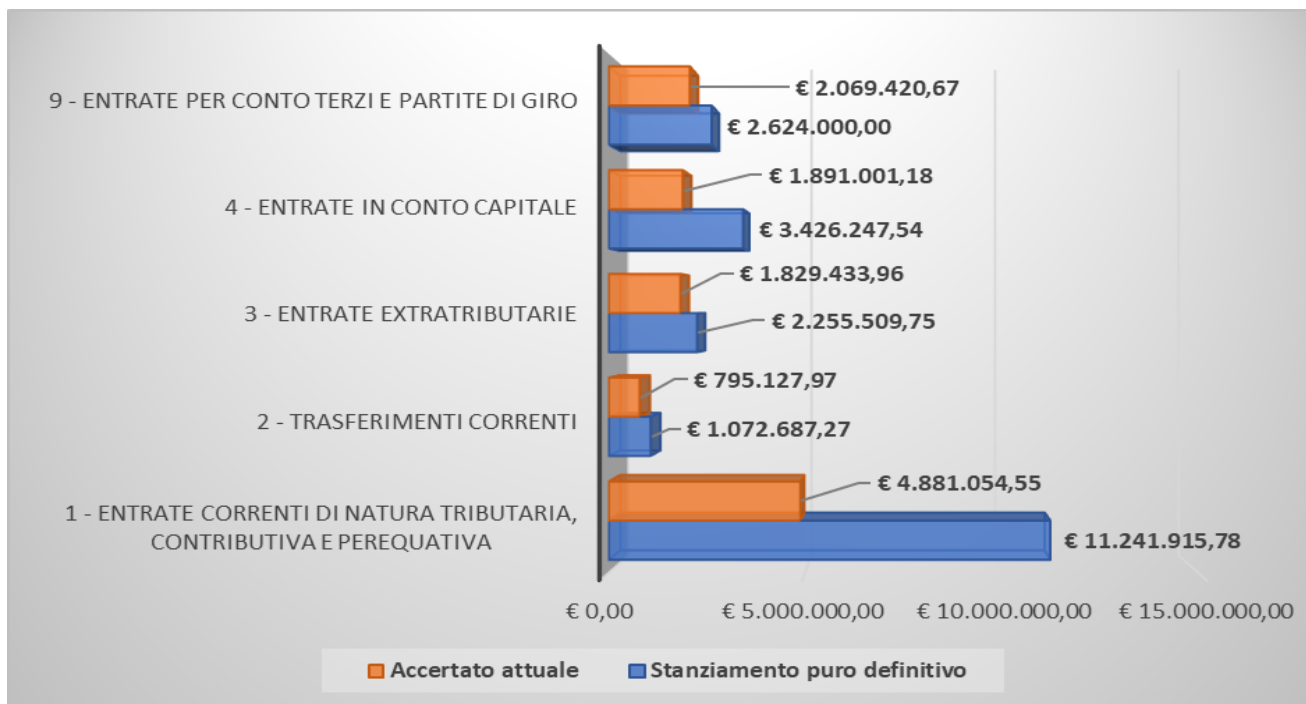
Al momento della verifica della salvaguardia degli equilibri, sono state accertate, in termini di trasferimenti dallo Stato e dagli altri Enti pubblici territoriali, esclusivamente le somme certe trasferite per cassa e incassate appunto o di cui sia già stato emanato formale provvedimento di assegnazione.

Dopo questa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, a livello triennale.

Le note sviluppate nelle successive sezioni (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni) andranno invece ad analizzare gli stanziamenti aggiornati dei diversi tipi di entrata, per attribuire gli importi così ottenuti ai rispettivi esercizi di competenza e valutare, infine, il rispettivo grado di accertamento.

Tab. 1 Grado di accertamento delle entrate

Titolo	Stanziamento	Accertato	% accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.241.915,78	4.881.054,55	43,42%
2 - Trasferimenti correnti	1.072.687,27	795.127,97	74,12%
3 - Entrate extratributarie	2.255.509,75	1.829.433,96	81,11%
4 - Entrate in conto capitale	3.426.247,54	1.891.001,18	55,19%
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.624.000,00	2.069.420,67	78,87%



5.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione aggiornata, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

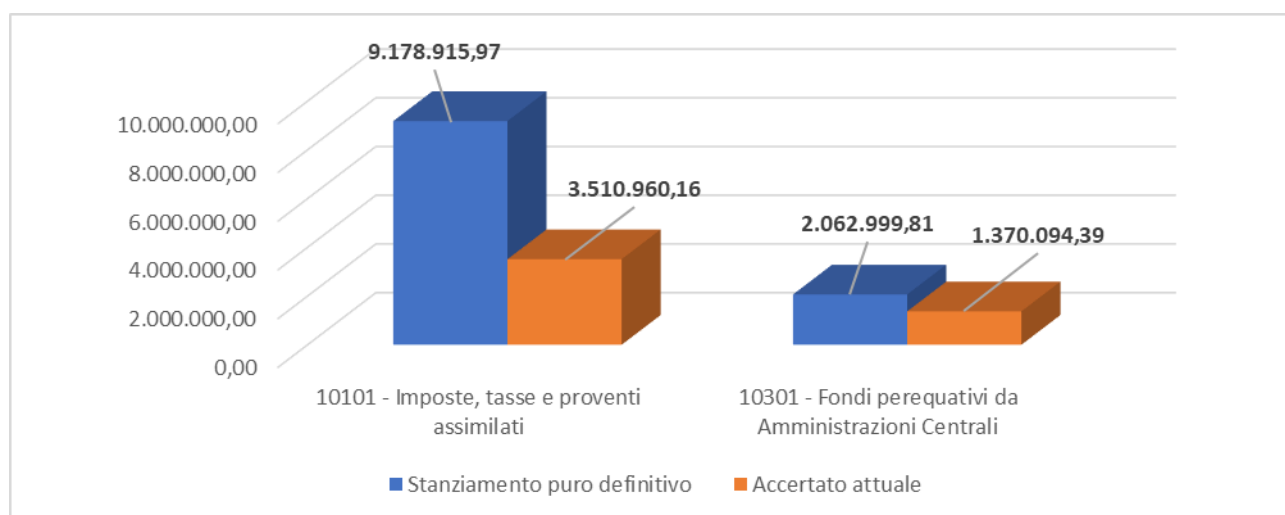
In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato.
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore provvede ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Sono accertati sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e quindi previsti, nel documento contabile triennale, sulla base degli importi che si prevede di riscuotere entro il suddetto termine.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Grado di accertamento delle entrate tributarie

Missione / Titolo	Programma / Tipologia	Stanzamento puro definitivo	Accertato attuale	% accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	9.178.915,97	3.510.960,16	38,25%
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.062.999,81	1.370.094,39	66,41%



5.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni aggiornate di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente.

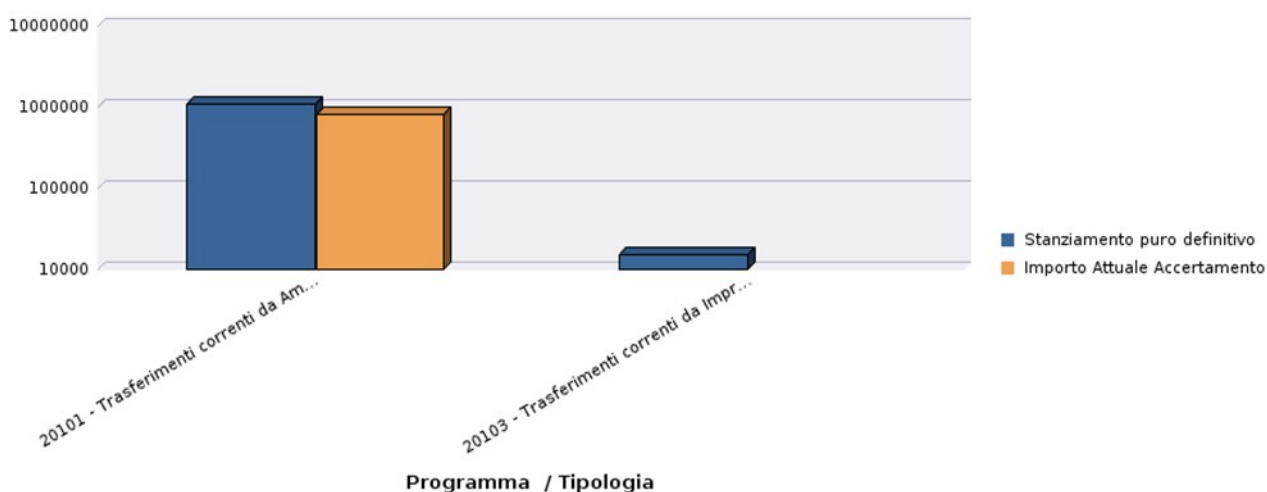
L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione aggiornata di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tab. 5 Grado di accertamento delle entrate da trasferimenti correnti

Programma / Tipologia	Stanziamento puro definitivo	Accertato attuale	% accertato
20101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.057.687,27	795.127,97	75,18%
20103 - Trasferimenti correnti da Imprese	15.000,00	0,00	0,00%



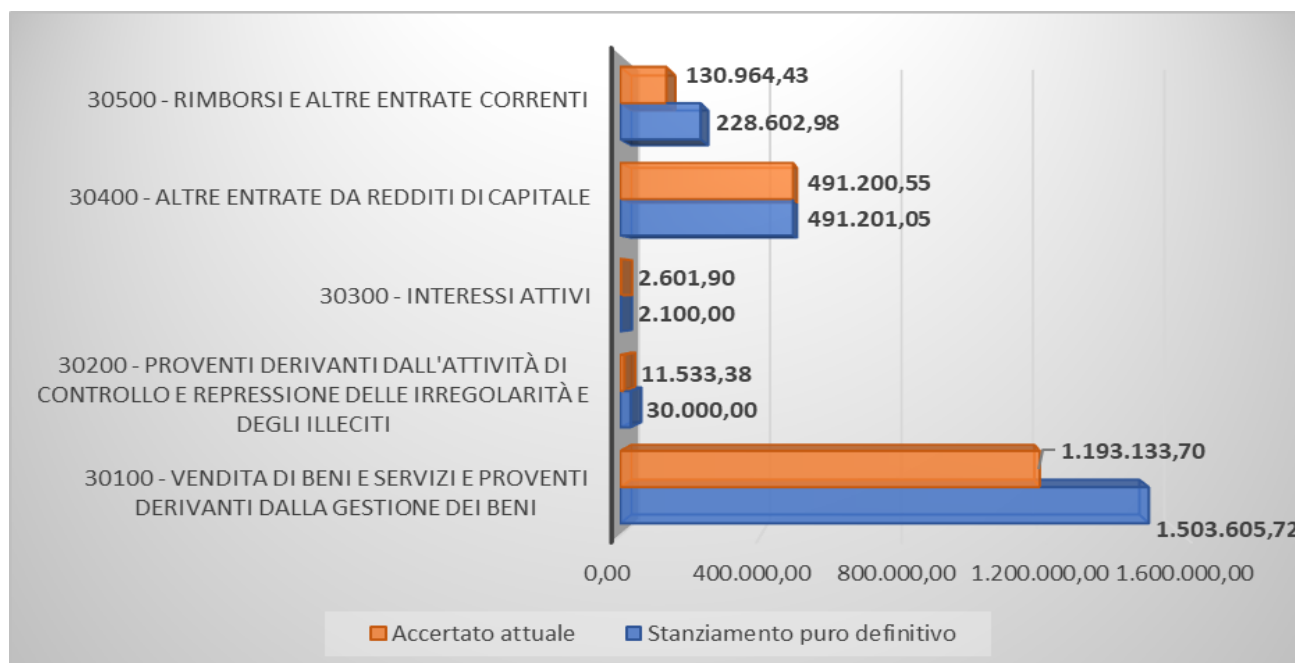
5.4 Entrate extratributarie

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Grado di accertamento delle entrate extra-tributarie

Programma / Tipologia	Stanziamento puro definitivo	Accertato attuale	% accertato
30100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.503.605,72	1.193.133,70	79,35%
30200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.000,00	11.533,38	38,44%
30300 - Interessi Attivi	2.100,00	2.601,90	123,90%
30400 - Altre entrate da redditi di capitale	491.201,05	491.200,55	100,00%
30500 - Rimborsi e altre entrate correnti	228.602,98	130.964,43	57,29%



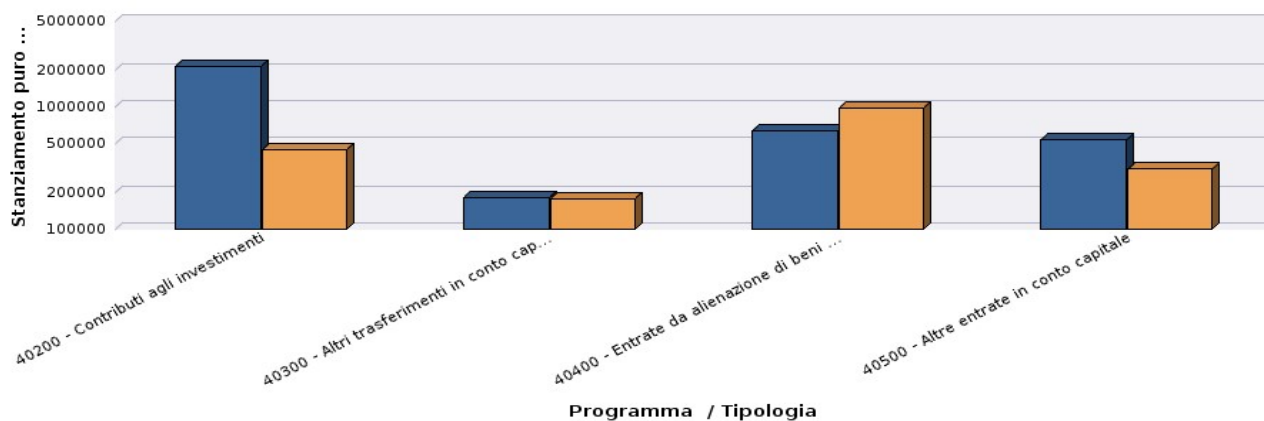
5.5 Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui si aggiunge la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tab. 9 Grado di accertamento delle entrate in conto capitale

Programma / Tipologia	Stanziamiento puro definitivo	Accertato attuale	% accertato
40200 - Contributi agli investimenti	2.097.046,93	438.690,47	20,92%
40300 - Altri trasferimenti in conto capitale	180.000,00	176.246,34	97,91%
40400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	627.664,76	969.473,84	154,46%
40500 - Altre entrate in conto capitale	530.000,00	306.590,53	57,85%



Si segnala una maggiore entrata da alienazioni di beni immobili, a seguito della modifica al Piano delle alienazioni approvata con delibera di C.C. n. 65 del 14.09.2023 -già incassata- di cui viene dato atto, in stanziamento, nella successiva variazione di bilancio.

6 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE USCITE

6.1 Uscite e sostenibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate delle uscite, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezione della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono la conseguenza di una valutazione sui procedimenti contabili e sui flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime aggiornate sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico, da un riscontro sull'andamento delle pratiche di impegno in carico agli uffici competenti oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo al fine di rendere il più possibile affidabile la verifica sugli equilibri sostanziali.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli.

Uscite competenza

	2023	2024	2025
Rimborso Prestiti	16.617,00	17.235,00	17.876,00
Spese correnti	15.431.109,44	14.496.713,37	14.394.864,37
Spese in conto capitale	8.300.968,40	613.000,00	613.000,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	2.624.000,00	2.624.000,00	2.624.000,00
Somma:	26.372.694,84	17.750.948,37	17.649.740,37

6.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

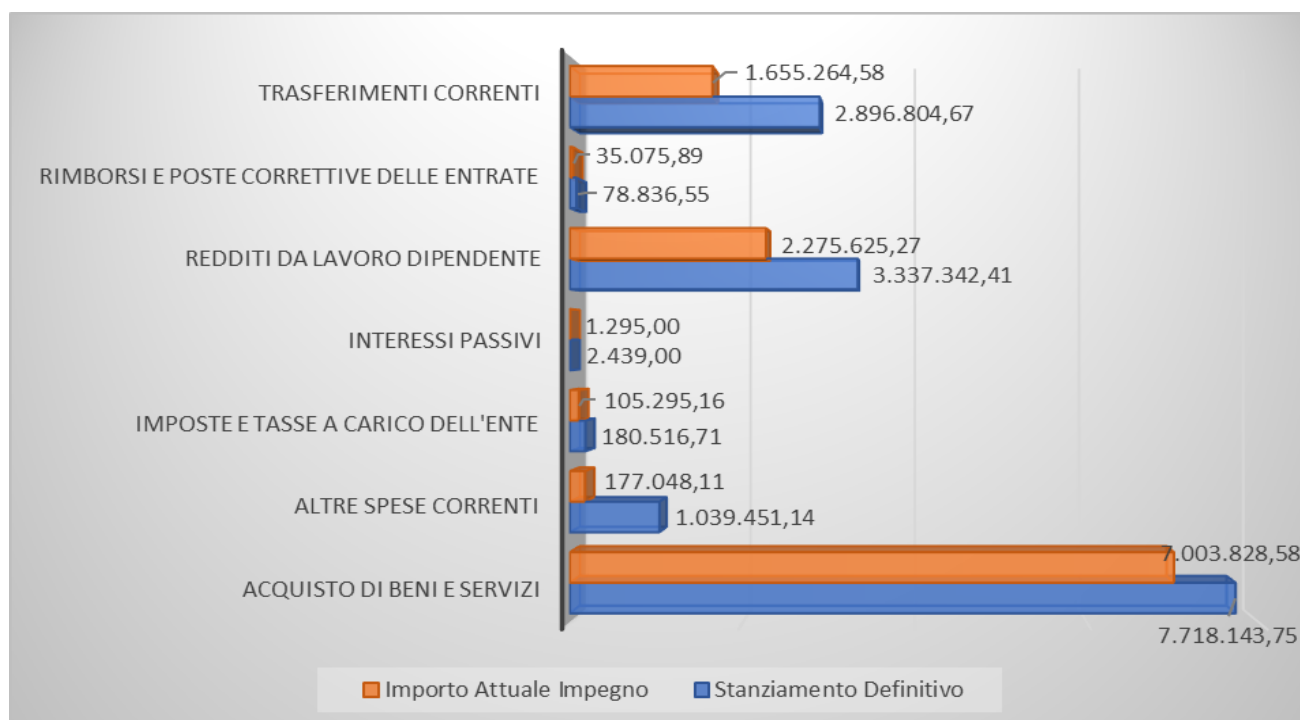
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di

prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti.

Impegni

Des Il Livello	Stanziamento Definitivo	Importo Attuale Impegno
Acquisto di beni e servizi	7.718.143,75	7.003.828,58
Altre spese correnti	1.039.451,14	177.048,11
Imposte e tasse a carico dell'ente	180.516,71	105.295,16
Interessi passivi	2.439,00	1.295,00
Redditi da lavoro dipendente	3.337.342,41	2.275.625,27
Rimborsi e poste correttive delle entrate	78.836,55	35.075,89
Trasferimenti correnti	2.896.804,67	1.655.264,58



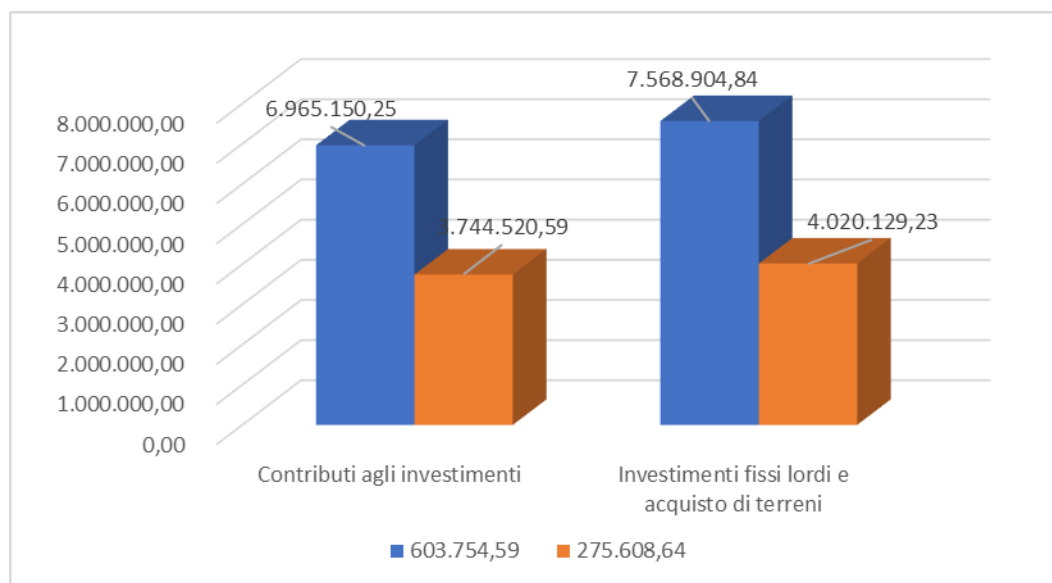
6.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli, nella previsione aggiornata, sono stati allocati negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dalla rispettiva convenzione o contratto. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzo (cronoprogramma), l'imputazione è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite in conto capitale della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti.

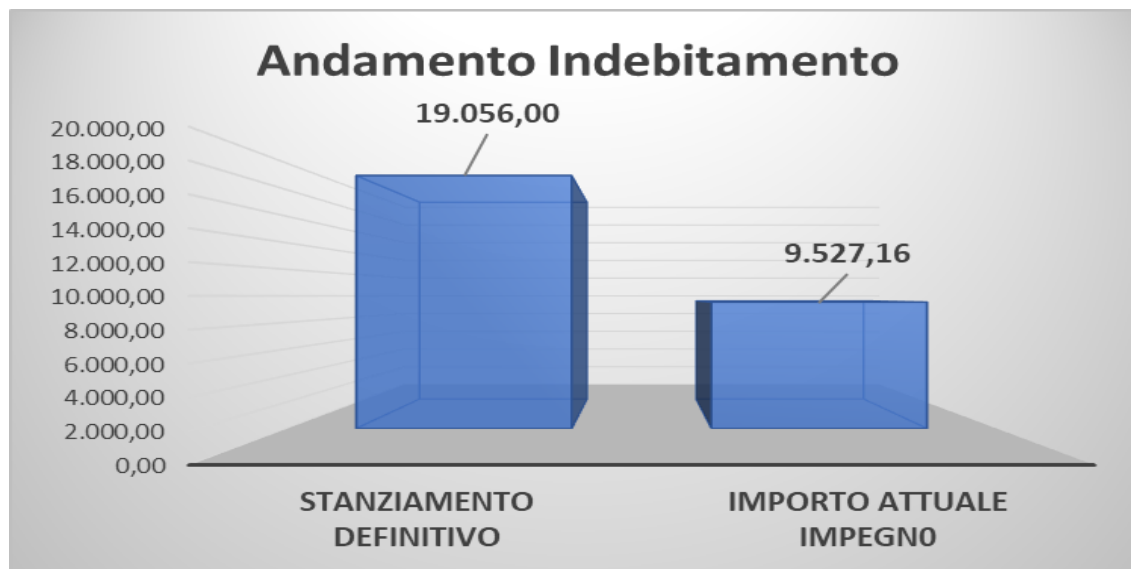
Impegni

Des Il Livello	Stanziamento Definitivo	Importo Attuale Impegno
Contributi agli investimenti	603.754,59	275.608,64
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.965.150,25	3.744.520,59
Somma:	7.568.904,84	4.020.129,23



6.4 Spese per rimborso prestiti

Des II Livello	Stanziamiento Definitivo	Importo Attuale Impegno
Rimborso mutui	19.056,00	9.527,16



Andamento indebitamento

	2022	2023	2024	2025
RIMBORSO QUOTA CAPITALE	202.093,93	16.617,00	17.235,00	17.876,00
QUOTA INTERESSI	13.131,45	2.439,00	1.821,00	1.180,00
TOTALE	215.225,38	19.056,00	19.056,00	19.056,00

L'anno 2022 era comprensivo della somma pari a € 133.030,33 relativa all'estinzione anticipata del mutuo n. 4463581/00 che si è conclusa nel mese di giugno 2022.

L'andamento dell'indebitamento non richiede interventi correttivi.

6.5 Stato di finanziamento degli investimenti previsti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione: sono due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità, di entrate con vincolo di "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'espansione degli investimenti sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi.

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi allo stato di attivazione e alla modalità di finanziamento degli investimenti, in sede di Salvaguardia si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è tutt'ora associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve trovare copertura fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;

- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi, purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;

- *Finanziamento con avanzo effettivo*. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto è destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- *Permessi di costruire*. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) è effettuato con le sole entrate accertate e imputate nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

6.6 Quantificazione finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso a fondo pluriennale vincolato, applicazione avanzo di amministrazione e risorse correnti.

Come anticipato nel punto precedente, la concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. La situazione, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento.

Fpv, avanzo di amministrazione e risorse correnti destinate ad investimenti 2023

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E): € 2.121.051,42

Avanzo di amministrazione applicato ad investimenti alla data del 15.11.2023: € 2.753.669,44;

Non sono state utilizzate risorse correnti per finanziare il conto capitale.

7 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

La chiusura dell'ultimo rendiconto, a suo tempo deliberato, è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. L'operazione è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di cui al principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

In seguito all'operazione di riaccertamento, i residui attivi e passivi sono stati aggiornati per costituire la consistenza iniziale delle corrispondenti poste del bilancio di previsione in corso.

Durante la gestione successiva, queste poste possono avere concluso il loro normale iter procedurale per effetto dell'avvenuto incasso del credito (residuo attivo) o per il pagamento del debito (residuo passivo).

La tabella successiva mostra la situazione aggiornata della gestione residui accostando la consistenza iniziale (rendiconto precedente) con lo stato di avanzamento della procedura amministrativa di riscossione (residui attivi) o pagamento (residui passivi), individuandone così lo stato di effettivo realizzo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito a normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ALLA DATA DEL 04.11.2023

Des I Livello	Residui	Ordinativi su res	% ordinativi su residui
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 5.937.127,33	€ 1.893.062,45	31,89%
Entrate extratributarie	€ 613.637,12	€ 307.879,68	50,17%
Entrate in conto capitale	€ 5.414.651,63	€ 365.023,69	6,74%
Trasferimenti correnti	€ 572.794,01	€ 496.921,19	86,75%

Des I Livello	Importo Attuale Impegno	Liquidato	% mandati su residui
Spese correnti	€ 2.700.764,45	€ 1.671.423,93	61,89%
Spese in conto capitale	€ 1.272.417,81	€ 803.080,68	63,11%

8 DEBITI FUORI BILANCIO

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici ha segnalato, già in sede di salvaguardia degli equilibri di luglio, un debito fuori bilancio pari a € 25.702,94 la cui origine è motivata come segue:

- in data 13 giugno 2023 il territorio del Comune di Casalgrande è stato teatro di un anomalo fenomeno meteorologico con pioggia battente di notevole intensità;
- già dalle ore 17,15 del giorno 13/06/2023 sono pervenute diverse segnalazioni da parte di privati cittadini che richiamaevano l'attenzione dell'Ufficio Tecnico LLPP e della Polizia Municipale verso situazioni di incombente pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- sono stati eseguiti tempestivamente diversi sopralluoghi da parte dell'Ufficio Tecnico LLPP, della Polizia Municipale e della stessa Amministrazione Comunale;
- nel corso dei predetti sopralluoghi è stata rilevata la necessità di intervenire d'urgenza con l'immediata esecuzione di lavori volti a eliminare e ridurre rischi per la pubblica e privata incolumità derivanti dall'evento meteorologico;
- nella giornata del 13 giugno 2023 e nella seguente giornata del 14 giugno 2023 si è provveduto all'affidamento dei lavori di somma urgenza a diverse ditte tra quelle immediatamente disponibili, mediante ordine di esecuzione e verbali di Somma Urgenza presenti in atti presso l'ufficio LLPP;
- l'ing Palladini Laura, ai sensi del comma 4 dell'art. 163 del Decreto Legislativo n° 50/2016 e s.m.i., ha redatto apposita Perizia Giustificativa prot.12134/2023 del 21/06/2023;
- in data 30.06.2023 la Giunta Comunale ha approvato la delibera n. 96 ad oggetto: "**PRESA ATTO LAVORI DI SOMMA URGENZA AFFIDATI A CAUSA DELL' EVENTO CALAMITOSO METEOROLOGICO DEL 13 GIUGNO 2023. COPERTURA FINANZIARIA**";
- nel Consiglio Comunale del 26.07.2023 è portata in approvazione la delibera di Consiglio Comunale ad oggetto: "**LAVORI DI SOMMA URGENZA AFFIDATI A CAUSA DELL' EVENTO CALAMITOSO METEOROLOGICO DEL 13/06/2023 - RICOGNIZIONE DEBITI FUORI BILANCIO ART 191 COMMA 3 D.LGS 267/2000**" (proposta n. 634/2023);

La suddetta spesa in via d'urgenza ha trovato copertura mediante applicazione dell'avanzo accantonato -nel risultato di amministrazione 2022- per eventi meteorologici avversi, attraverso la delibera di assestamento generale di bilancio approvata con atto n. 61 del 26.07.2023 (si veda anche pag. 16).

Non sono stati attestati debiti fuori di bilancio alla data di redazione della presente relazione, da parte degli altri Responsabili di Settore.

9 CRITICITA' CORRELATE AGLI AUMENTI ENERGETICI

Al momento, le necessità finanziarie -sulla base della proiezione delle spese al 31.12.2023, per quanto riguarda gli uffici, le scuole, la biblioteca e i locali comunali in genere, non richiede un intervento correttivo per quanto riguarda l'energia elettrica, per la quale si prospettano anche economie di spesa oggetto della successiva variazione di bilancio.

Si rende necessario intervenire invece per quanto riguarda gli stanziamenti relativi al gas, sulla base delle indicazioni fornite dal Settore Lavori Pubblici, per una maggiore spesa di € 27.897,14 distribuita tra i vari centri di costo, che sarà oggetto di variazione nella successiva variazione di bilancio.

9.1 CONCLUSIONI

Questo documento è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*” (D.Lgs.n.118/11) applicabili a questo esercizio. In particolare, dopo le valutazioni e le eventuali correzioni messe in atto con l’operazione di Salvaguardia, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti aggiornati di entrata, nel loro totale, corrispondono a quelli di spesa per l’intero triennio mentre è stato valutato con attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi tendenziali previsti sia in entrata (incassi) che in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “*competenza finanziaria potenziata*” mentre risulta correttamente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. Si è provveduto, inoltre, a valutare ed aggiornare sia la suddivisione che la composizione del risultato di amministrazione, nei diversi vincoli previsti dalla legge.

I crediti verso terzi sono stati attentamente stimati, adeguando gli stanziamenti alle variazioni in entrata segnalate dai singoli settori.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità è stato accantonato sulla base della percentuale di non riscosso delle entrate, stimata sugli esercizi degli ultimi 5 anni, e risulta, in questo momento, adeguato allo scopo.

Allo stesso tempo, sulla base delle informazioni al momento disponibili, è stata effettuata una ricognizione sommaria sull’eventuale presenza di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti e/o finanziati, il cui esito è stato negativo.

La spesa per programma, raggruppata in missione, è stata disaggregata nelle due componenti elementari “*Funzionamento*” e “*Investimento*” per determinare lo stato di avanzamento delle procedure di impegno, e ciò al fine di individuare eventuali distorsioni che potessero in qualche modo incidere negli equilibri attuali o tendenziali di bilancio.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge sono state riprese e sviluppate nel presente documento fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario complessivo, ripreso nella situazione di metà esercizio.

Le considerazioni sviluppate nei singoli argomenti hanno portato poi a valutare, in un’ottica che è diventata d’insieme, l’eventuale presenza di singoli fenomeni (come l’andamento attuale della gestione residui, lo sviluppo tendenziale della gestione di competenza, la presenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti, l’inadeguato finanziamento delle componenti vincolate dell’avanzo di amministrazione o dei crediti di dubbia esigibilità) di rilevanza tale da comportare un’alterazione

degli equilibri sostanziali di bilancio. L'analisi di tutti gli aspetti fin qui considerati, ha evidenziato la sussistenza degli equilibri richiesti dalla normativa contabile ai fini della gestione del bilancio, tenendo presente gli elementi di criticità riferiti alla situazione socio-economica generale, in costante evoluzione (crisi energetica, inflazione, aumento dei prezzi delle materie prime ecc. ecc.).